

= 37 =
" II 247

Via della Conciliazione IO

Eccellenza Rev.ma,

nella lettera di nomina ad Assistente Ecclesiastico dei Centri dello Spettacolo S.Em; il Sig. Card. Luigi Lavitrano in data 21 Dicembre 1944 mi scriveva:
"Intale suo ufficio Ella ha qualità di Assistente Ecclesiastico Centrale".

E, infatti, come tale io sono sempre stato invitato a prendere parte alle adunanze alle quali venivano invitati gli Assistenti Centrali dei Rami.

Vedo che ora questa prassi viene abbandonata, mentre non è diminuita, a mio avviso, né l'importanza dei Centri dello Spettacolo, né, in seno ad essi, l'importanza della funzione, che vi esercita il Consulente Ecclesiastico.

I Centri con l'organizzazione delle sale parrocchiali e della nostra rete di distribuzione, con la ripresa della produzione cinematografica religiosa e l'influenza ogni giorno più grande sulla produzione delle altre Case, con la prossima fondazione della Società dei Radiocascollatori cattolici e gli sviluppi, cui bisognerà pur decidersi di mettere mano, nel settore teatrale, con le larghe responsabilità finanziarie, che devono conseguentemente affrontare, stanno assumendo una importanza di primissimo piano, non minore di quella dei Rami di A.C.I.

In seno ai Centri poi, l'Ecclesiastico ha delle responsabilità assai maggiori di quelle, che può lasciar credere la qualifica di "Consulente"; basti dire che, a norma del vigente Statuto del C.C.C., il Presidente della Commissione di Revisione è lo stesso Consulente Ecclesiastico.

Nè penso che ciò possa essere mutato nel nuovo Statuto, quando l'Enciclica "Vigilanti cura" dice espressamente che i membri dell' "ufficio permanente nazionale di revisione dovranno avere la guida e l'assistenza diretta di un sacerdote..." (Compito non felicemente indicato dalla qualifica di Consulente Ecclesiastico)

L'ecclesiastico quindi dei Centri dello Spettacolo è l'unico fra gli Assistenti ad avere una diretta responsabilità (che nei Rami viene attribuita ai Presidenti, non agli Assistenti), una responsabilità delicatissima e di una portata nazionale. Infatti, ogni volta che la Segreteria di Stato è stata interessata in tema di classificazione della produzione cinematografica o teatrale o di controllo delle radiotrasmissioni, ha girato la pratica per competenza, non al Presidente, ma all'Assistente dei Centri.

Si dà anche il caso che egli sia l'unico fra gli Assistenti Centrali che ha delle responsabilità in organismi internazionali di A.C., come Presidente dell' Association Catholique Internationale de Radiodiffusion et de Télévision e Vice-Presidente dell'Office Catholique International du Cinema.

Crederei quindi opportuno che l'Assistente dei Centri dello Spettacolo restasse nel grado e nella posizione indicati dalla lettera di nomina e cioè - almeno - sullo stesso piano degli Assistenti Ecclesiastici dei Rami.

Mi pare proprio di poter assicurare l'Ecc. V. che ho esposto quanto sopra, non perchè mosso da vanità personale, ma per il bisogno che sento di stretti e diretti contatti con la Presidenza Generale e con i Rami di A.C. e per il bisogno di prestigio e di autorità, che hanno le funzioni, che esercito e le responsabilità, che mi devo assumere.

Voglia benedirmi, Eccellenza, mentre mi chino al bacio del Sacro Anello.

Dell'E.V.Rev.ma
devotissimo per servirla